Il Carroccio

Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Aprile 2009

Anno XX - n° 40

IL CONTO CAMBIA, CAMBIA LA BANCA!

Da Banca di Legnano

Conto perXme

Il Conto che fa i miei interessi. Zero spese, più interessi e tutta la libertà che ho sempre cercato.

Basta con i soliti conti correnti che mi obbligano a regole che mi stanno strette. Finalmente c'è un conto nuovo che lascia fare a me. Decido io quando, dove e anche come utilizzare la Banca. Posso andarci, telefonare o connettermi attraverso internet, per controllare ma anche per operare. Le operazioni costano Zero euro, mentre gli interessi vengono aggiornati automaticamente. In più mi regala Carta Jeans, la prepagata ricaricabile.

ContoPerMe, il conto multioperativo

GRUPPO BIPIEMME

BL BANCA DI LEGNANO

www.bancadilegnano.it

Prendere visione delle condizioni economiche mediante i fogli informativi disponibili presso ogni filiale (D. Lgs. 385/93). Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali.

2009: IL PALIO DELLE NOVITA'

Un nuovo Palio. Con questa denominazione, quest'anno, viene presentata l'edizione 2009 della principale festa cittadina, eppure, come sottolinea giustamente il gran maestro del Collegio, Alberto Romanò, le novità del Palio troppo spesso vengono limitate ad aspetti esteriori come la sabbia al posto dell'erba sulla pista oppure sul trasferimento di una cerimonia da un mese all'altro.
"L'aspetto inedito, migliore, che offre tanti spunti di crescita – afferma Romanò – sta piuttosto nello spirito moderno che anima gli enti organizzatori. La novità risiede nella collaborazione tra Comune, Collegio e Famiglia Legnanese. Non che prima non esistesse aiuto reciproco, anzi, ma adesso questa sinergia e soprattutto questo impegno del Comune stanno offrendo tante occasioni per una vera crescita di tutto l'ambiente paliesco".
Un esempio, Alberto Romano, lo indica senza tentennamenti: "Il Galà che per anni è rimasto un momento vissuto tra noi appassionati di Palio sarà invece un evento unico per l'intera città e non solo per le contrade e le loro reggenze. La cerimonia mondana avrà un aspetto sociale e benefico che esalterà Legnano intera e offrirà all'esterno l'immagine di una città che ben sa gestire le sue attività folcloristiche, ma anche quelle imprenditoriali, commerciali e produttive".
Proprio il Galà aprirà ufficialmente il calendario delle manifestazioni. In aprile, domenica 19, seguirà l'iniziativa dei Manieri Aperti. In questa occasione, la città si animerà di tanti mercatini che verranno allestiti all'esterno delle otto sedi di contrada. Pulmini collegheranno i manieri per favorire una migliore visita da parte dei cittadini.
Sempre in aprile, la Traslazione della Croce dalla chiesa dei Santi Martiri, dove per un anno la contrada della Flora ha custodito il simbolo sacro della Vittoria conquistato nel maggio 2008, alla Basilica di S.Magno.
A maggio, sabato 9 e domenica10 il Castello si trasformerà in un antico borgo medievale e in questa circostanza verrà collocata la cerimonia dell'investitura civile dei capitani. Sabato 16, la grande novità della proiezione degli audiovisivi del gruppo fotografico della Famiglia Legnanese in piazza S.Magno. Una novità in assoluto. Venerdì 22, in basilica il rito della Veglia della Croce. Nell'ultimo fine settimana di maggio, toccherà ancora alla Provaccia, che venerdì 29 festeggerà 25 anni di vita, aprire le manifestazioni principali. Sarà la prima volta che si correrà sulla sabbia e per il Collegio la serata acquisterà un particolare rilievo. Domenica 31 maggio, il giorno della messa sul Carroccio, della sfilata storica per la città e la disputa del Palio.

La festa al castello nel mese di maggio avrà un momento importante con la consegna al Collegio del rifacimento del Manto di Bamberga.
Una prima copia, quella color turchese, come si ricorderà, è stata confezionata a cura della Banca di Legnano ed esposta alla mostra di Mantova dedicata a Matilde di Canossa.
Questo nuovo rifacimento, color porpora come doveva essere in originale il manto di Enrico II, sarà invece esposta nel Cenobio del Collegio.

IL CARROCCIO

Periodico edito dal Collegio dei capitani
e delle contrade di Legnano
Registrazione n° 35 del 22 gennaio 2007
Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione:
Cenobio – Castello di Legnano
Via Molini, 2 – 20025 Legnano
tel. 0331-597350

Direttore responsabile: Marco Tajé

Le immagini fotografiche sono di:
Vincenzo Armatura, Luigi Frigo,
Andrea Fuso e Giovanni Muroni

Pubblicità: 0331-715516
segreteria@collegiodeicapitani.it

Stampa: Elegraf srl
Via Gallarata, 92/94
20019 Settimo Milanese (MI)
www.elegraf.it

LEGNANO
PARABIAGO
BUSTO ARSIZIO
INVERUNO
GALLARATE
NERVIANO
BODIO LOMNAGO
CASTANO PRIMO
LANCIA
FIAT
PIAGGIO
VEICOLI COMMERCIALI
ALFA ROMEO
FIAT PROFESSIONAL
DAIHATSU
Gruppo Ceriani 1923
Competenza e professionalità contraddistinguono il Gruppo Ceriani da 85 anni. La sede di Legnano con l'ampio salone espositivo e l'efficiente officina assistenza offre oltre ai veicoli nuovi un ampio parco di veicoli usati.
Busto Arsizio (VA)
v.le Pirandello, 14
Gallarate (VA)
v.le Lombardia, 24
Parabiago (MI)
via Spagliardi, 2
Inveruno (MI)
c.so Europa, 34
PROSSIMA APERTURA
CERIANI OUTLET
Castano Primo (MI)
via Istria, 10
Legnano (MI)
via Saronnese, 143
Tel. 0331 477511
dna-eu.it

1176 PALIO di LEGNANO

CALENDARIO CERIMONIE ED EVENTI 2009

DOMENICA 5 APRILE
Gran Galà

DOMENICA 19 APRILE
Manieri delle otto Contrade e vie limitrofe
Manieri aperti

DOMENICA 26 APRILE
Piazza S. Magno
Ore 19.00
Traslazione della Croce ed Emissione del bando da parte del Supremo Magistrato

Dal 26 APRILE al 7 GIUGNO
Le immagini del Palio
Percorso fotografico per il centro storico
A cura del Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese

SAB. 9 e DOM. 10 MAGGIO
Castello di Legnano
Castello in festa *IV edizione*

DOMENICA 10 MAGGIO
Castello di Legnano - pomeriggio
Iscrizione delle Contrade al Palio
Presentazione ufficiale delle reggenze
Investitura civile dei Capitani

SABATO 16 MAGGIO
piazza S. Magno
Proiezione audiovisivi Palio
su maxischermo

VENERDÌ 22 MAGGIO ore 21.00
Basilica Romana Minore di S. Magno
Veglia della Croce

VENERDÌ 29 MAGGIO
Stadio comunale "G. Mari"
Memorial Favari – Provaccia

DOMENICA 31 MAGGIO
Piazza S. Magno
Ore 10.00
Ritrovo autorità e gonfaloni
delle Città dell'antica Lega
Ore 10.30
Santa Messa sul Carroccio
A seguire
Investitura religiosa dei Capitani del Palio
Benedizione dei cavalli e dei fantini
Volo delle colombe

DOMENICA 31 MAGGIO
Piazza Carroccio
Ore 15.00
Partenza della sfilata storica
Stadio comunale "G.Mari"
Arrivo della sfilata
Carosello storico delle otto Contrade
in costume d'epoca
Carica delle Compagnia della Morte
Onori al Carroccio
Palio delle Contrade

DOMENICA 14 GIUGNO
Castello di Legnano
Dulcinea *III edizione*

Gala' delle Contrade: un evento unico per il Palio ma anche per la citta', spazio al sociale e alla beneficenza

Sarà un successo. Sarà un evento straordinario, certamente per il Palio, ma soprattutto per la città di Legnano, per la sua immagine di centro operoso, per la sua riconosciuta solidarietà verso i meno fortunati.
Comune e mondo del Palio, insieme, ne sono convinti: questo Galà delle contrade sarà l'inizio di un nuovo modo di promuovere la grande festa cittadina.
La stessa scelta dell'associazione cui destinare il contributo benefico è un segnale di grande apertura verso l'esterno.
Il Galà servirà a finanziare l'attività dell'Adricesta (Associazione Donazione Ricerca Italiana Cellule Staminali Trapianto e Assistenza) attualmente impegnata particolarmente a promuovere e portare avanti il progetto "UN BUCO NEL MURO", progetto indirizzato a sconfiggere la solitudine dell'isolamento dei ricoverati nei reparti di oncoematologia pediatrica, chirurgia pediatrica e trapianti. Nel fare questo si avvale del testimonial Alessandro Preziosi e del sito www.alessandropreziosi.tv, nel quale l'attore ha concesso lo sfruttamento della sua immagine.
Il progetto "UN BUCO NEL MURO" si propone, tramite internet, di varcare la soglia dell'isolamento per i piccoli pazienti ricoverati in camere sterili, inaccessibili ad un contatto umano (se non con un genitore alla volta).
E' prevista la dotazione di strumenti e sistemi di comunicazione tecnologicamente avanzati che, ricorrendo anche a telecamere collegate ad Internet, potranno alleviare il senso di solitudine per chi è costretto a vivere in piccole camere per diversi mesi, lontano dai suoi punti di riferimento abituali, quali la famiglia, gli amici e la scuola. Il progetto, partito inizialmente per l'Ospedale di Pescara, sta trovando un tale seguito in tutte le parti di Italia, che si è deciso di coprire cinque città in tutto, due al Nord e due al Sud.
Altro aspetto fondamentale dell'evento, la partecipazione al Galà (che manterrà il suo principale scopo di presentazione delle reggenze di contrada) di tante istituzioni, organizzazioni, associazioni cittadine perchè l'evento non sia solo paliesco, ma coinvolgente l'intera città nelle sue molteplici attività.
Sponsor dell'intera manifestazione, la Pensotti Fabbrica Caldaie. L'azienda legnanese continua la tradizione, iniziata nel 1882, della Andrea Pensotti e della Mario Pensotti. Attualmente fa parte del gruppo SICES spa, gruppo polifunzionale di 5 società integrate con struttura tecnico-organizzativa e finanziaria in grado di competere sul mercato interno ed internazionale e di fornire ai propri clienti prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico quali ingegneria di base e di dettaglio, procurement, costruzione di componenti e apparecchiature, fornitura d'impianti chiavi in mano, montaggio e manutenzione, assistenza allo start-up.
"Siamo grati al Comune – ha dichiarato il gran maestro Alberto Romanò – per la grande disponibilità offerta in questa occasione. L'entusiasmo con cui il sindaco Vitali, la Giunta municipale, i funzionari comunali si stanno impegnando devono rappresentare un esempio per tutti noi uomini di Palio. Con questa organizzazione, siano consapevoli di avere un'occasione unica. Non dobbiamo sciuparla".

Manieri aperti

Otto mercati per gli otto manieri. Sarà questa la novità principale che animerà l'iniziativa dei Manieri Aperti. I mercatini saranno tutti caratteristici e offriranno alle contrade l'opportunità di una giornata eccezionale in quanto l'interesse suscitato da questi originali mercati, provenienti anche dall'estero, porterà una folla di curiosi e di visitatori come mai accaduto in passato.

La città, domenica 19 aprile, vivrà una giornata elettrizzante. Le contrade saranno protagoniste di eventi, incontri, manifestazioni di ogni genere. Ogni loro progetto per vivacizzare l'evento sarà sostenuto dalla macchina comunale già operativa da tempo perché questa edizione dei Manieri Aperti risulti davvero memorabile e contribuisca a offrire del Palio l'immagine migliore.

Per meglio favorire le visite nelle singole sedi delle otto contrade, saranno istituiti pulmini che collegheranno i manieri e porteranno direttamente i visitatori da un luogo all'altro della città.

Castello in festa e Investitura Civile dei Capitani

La quarta edizione del Castello in festa sarà caratterizzata da diverse novità.
Anzitutto, sarà dato ampio spazio ai contradaioli più giovani, con giochi e divertimenti di vario genere. Ma la novità fondamentale sarà la cerimonia dell'investitura civile dei capitani del Palio.
La presentazione dei capitani ai rispettivi popoli di contrada viene riportata quest'anno al mese di maggio e nell'ambito della festa al castello avrà una degna cornice scenografica e di pubblico.
La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio di domenica 10 maggio.

Per questa "2 giorni" medievale, l'antico maniero visconteo sarà di nuovo trasformato in un borgo medievale con arti e mestieri dell'epoca, bancarelle, punti ristoro, giocolieri, chiromanti, per concludere con i fuochi pirotecnici diventati ormai un appuntamento imperdibile per migliaia di legnanesi e non.

Il Borgo Medievale rivivrà al Castello

Anche quest'anno il collegio dei capitani presenterà per la terza edizione il gruppo "artigiani del borgo" nel contesto della Festa del castello di Legnano.

Dopo un anno di proficuo lavoro e di innovazioni verranno presentate nuove figure, nuovi artigiani che portano il numero delle botteghe da 10 a 14, con aggiunta dello spazio "la vita nell'aia", formata da un recinto ove piccoli animali domestici scorrazzano liberi e ben accuditi.

Queste le attività lavorative che verranno svolte: il ferro, il legno, il cuoio,il tessuto, la creta, la fabbrica dei colori, le spezie, la fioraia, i musici, i trucchi, la camera della castellana, la locanda del borgo e gli animali nell'aia.

Otre trenta persone sono e saranno impegnate in quest'evento . "La vita nel medioevo" potrà trovare un adeguato spazio al castello grazie al loro impegno e all'instancabile disponibilità profusa. Tutti i manufatti verranno esposti nelle botteghe che potranno essere visitate col sottofondo delle melodie medioevali presentate dai musici. Nel percorso i bimbi o le bimbe, se lo desiderano, potranno tuffarsi nell'epoca medioevale, per loro la parrucchiera, il vestitino ed al termine lo scatto fotografico per un gradito ricordo.

Tante altre le attrazioni meritevoli di attenzioni, come la cucina ricca di piccoli capolavori con la piattaia, il mobile con il lavandino, i tavoli apparecchiati con manufatti in legno e creta, le figure del pellegrino, degli armati e della castellana che fanno da cornice alle molteplici attività ove i lavoranti eseguono dimostrazioni artigianali.

Il borgo medievale attende tutti il 9 e il 10 maggio all'interno del Castello, nel giardino dei gelsi o meglio nella " locanda del borgo."

... nel cuore commerciale e produttivo della Lombardia

Elitis
HOTEL

struttura accogliente e di prestigio

20025 LEGNANO (MI) • Piazza Frua, 1
tel. 0331 593186 • fax 0331 547530

www.hotelelitis.it
info@hotelelitis.it

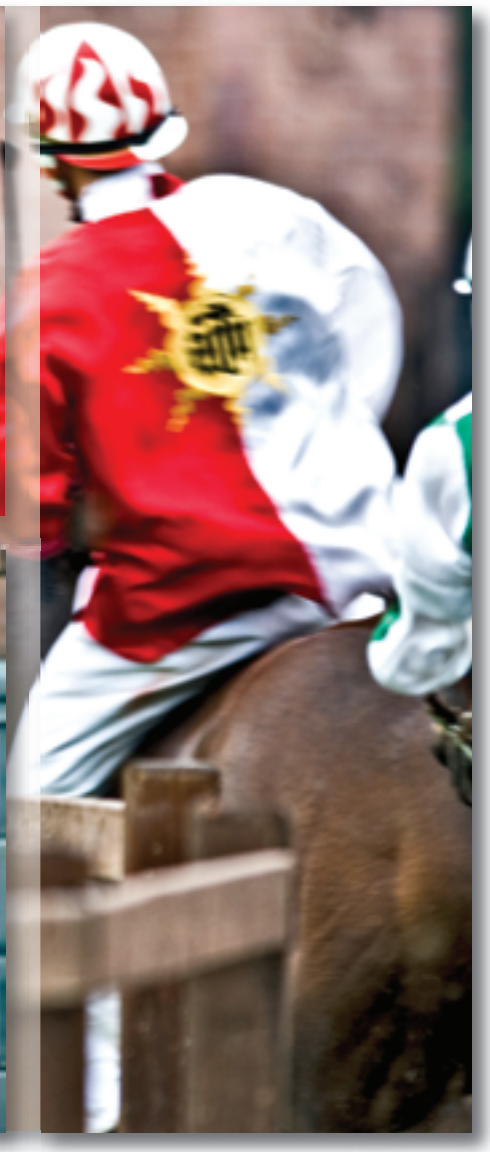
Direzione
S.VITTORE OLONA (MI) • via Roma, 75
tel. 0331.519000 • fax. 0331.516004
Milano p.le Cadorna • tel. 02.86450629
e-mail: info@stie.it • www.stie.it

125 anni di storia
dal tram all'autobus

STIE
MILANO
★★★★★

La corsa e le sue novità

La corsa è stata tra gli argomenti più discussi e chiacchierati durante l'inverno perché, oltre alla novità principale del terreno in sabbia silicea al posto della tradizionale erba, altri aspetti importanti saranno introdotti nell'ambito del palio ippico.
La principale e anche tanto discussa innovazione, il divieto di apporre ai cavalli ferrature diverse da quella piatta. Niente più ramponi, insomma, anche se il Magistrato ha mantenuto per sé e solo per se stesso la possibilità di una deroga nel caso in cui condizioni metereologiche o altro fossero tali da imporre un ferro particolare agli zoccoli.
All'interno dei boxes, durante la corsa, sarà invece ammesso un terzo componente la commissione di ciascuna contrada.
Pertanto, oltre all'addetto-corsa e al barbaresco, ecco da quest'anno un nuovo collaboratore. Per tutti varrà la condizione che questo terzo elemento dovrà avere esperienza nella gestione dei cavalli e non dovrà essere piuttosto un "semplice" contradaiolo ammesso per particolari meriti in un ambiente tanto delicato e in cui muoversi non è mai così semplice.
Inizialmente, era stata anche proposto un cambio dello steccato.
L'attuale, in legno, sarebbe stato sostituito da quello tipico degli ippodromi in pvc.
Poiché però simile cambio avrebbe penalizzato la scenografia, il Comitato palio ha deciso di soprassedere e di rinviare più in là nel tempo l'esame di questo argomento.

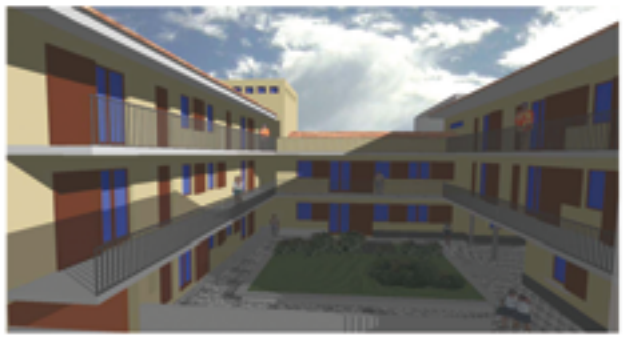


VENDIAMO

CASTELLANZA (Va) Confine con Legnano

Parco Ovest - "I Giardini di Michelangelo"
In zona tranquilla e immersi nel verde,appartamenti a basso consumo energetico in CLASSE B certificata. Disponibili varie metrature con ampi terrazzi, giardini, taverne, solarium. Consegna prevista: fine 2009

CASTELLANZA (Va) Corso Matteotti 36



A pochi metri dall'Università LIUC, in corte recuperata, appartamenti di due o tre locali anche per uso investimento.
Spazi commerciali.
Box e posti auto al piano interrato.
Consegna prevista: ottobre 2009

Affiliato Legnano
Via F. Cavallotti 20 - Tel 0331.074100 - mi.legnano1@pirellireagency.com

PIRELLI RE AGENCY

La Provaccia festeggia le nozze d'Argento con il Palio e inaugurerà la pista in sabbia

Toccherà alla Provaccia l'onore di inaugurare la nuova pista in sabbia. Un onore che giunge quasi a puntino per la manifestazione gestita direttamente dal Collegio, se pensiamo che venerdì 29 maggio, la Provaccia-Memorial Luigi Favari festeggerà 25 anni di vita.
Il Direttivo del Collegio sta lavorando da tempo per allestire un'edizione importante e che rimanga scolpita nella storia di questo evento. Si sta cercando un forte coinvolgimento da parte delle contrade, ma anche da parte dell'ambiente scolastico. A questo proposito, è in atto un'azione di ampia collaborazione soprattutto con le scuole elementari. Lo scopo è portare al Campo tutte le scolaresche legnanesi e per l'ingresso ogni ragazzino avrà una maglietta così da comporre sulle tribune un variopinto colore che ricordi a tutti i 25 anni della Provaccia e, insieme, il valore aggiunto che questo grande numero di giovani può dare a tutto il mondo del Palio.
Come avviene da anni, anche in questa occasione, il Collegio effettuerà la premiazione del Cavallo-atleta. Iniziativa voluta per dare il giusto rilievo alla figura del cavallo da palio, un vero atleta com'è il fantino, e per contribuire ad assicurargli una giusta e pubblica considerazione.
Quest'anno il premio sarà assegnato a "Millennium Bug", purosangue appartenente alla scuderia di Massimo Coghe e vincitore del Palio 2003.

Albo d'oro

ANNO	CONTRADA	FANTINO
1985	S. MAGNO	Maurizio Farnetani
1986	S. AMBROGIO	Marco Melis
1987	S. DOMENICO	Guido Barbin
1988		NON DISPUTATA
1989	S. AMBROGIO	Franco Giulio
1990	LA FLORA	Franco Giulio
1991	S. BERNARDINO	Luca Lombardi
1992	S. AMBROGIO	Roberto Ferrari
1993	S. AMBROGIO	Roberto Ferrari
1994	S. AMBROGIO	Canio Abruzzese
1995	S. ERASMO	Antonello Marongiu
1996	S. AMBROGIO	Antonio Migheli
1997	S. MARTINO	Tiziano Raffero
1998	S. AMBROGIO	Antonio Migheli
1999	S. AMBROGIO	Marco Giusti
2000	S. MAGNO	Francesco Giani
2001	S. AMBROGIO	G.Carlo Bergamaschi
2002		NON ASSEGNATA
2003	LA FLORA	Giovanni Atzeni
2004	LA FLORA	Virginio Zedde
2005	S. MAGNO	Marco Pagliai
2006	LEGNARELLO	Massimo Donatini
2007	S.MARTINO	Antonio Siri
2008	S.AMBROGIO	Simone Mereu

San Martino

Maniero Via dei Mille, 9 - Tel.: 0331 599386
Orari apertura: lunedì, martedì e venerdì dalle ore 21.00
info@contradasanmartino.it - www.contradasanmartino.it

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Ennio Barone	Marcello Barone	Cristiana Moretti	Grazia Cossa	Omar Pedroni

Mercatino biologico (15-20 bancarelle), in via dei Mille e Calatafimi
Degustazione the e tisane (dalla mattina), mostra cinofila a cura dell'Enpa (nel pomeriggio), giro ludico e semiserio del maniero per adulti e bambini, concerto di Primavera con musica sacra a curo del coro Diletto Armonico di Legnano

San Domenico

Maniero Via Nino Bixio, 6 - Tel.: 0331 599619
Orari apertura: da lunedì a venerdì dalle 18.00 – alle 19.30
Giovedì dalle 21.00 alle 23.00
info@contradasandomenico.it - www.contradasandomenico.it

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Carlo Barlocco	Pippo La Rocca	Cristina Pizzoli	Linuccia Fossati	Carlo Trapani

Mercatino enogastronomico con specialità regionali (40 bancarelle) in via S.Domenico, via Gigante e Bixio.
Esibizione gruppo sbandieratori S.Domenico (al mattino), battesimo di contrada per i piccoli 8al pomeriggio)

Sant'Ambrogio

Maniero Via Madonna delle Grazie, 23 - Tel.: 0331 594529
Orari apertura: lunedì e venerdì dalle ore 21.00
info@contradasantambrogio.it
www.contradasantambrogio.ii

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Rino Franchi	Marco Vitali	Patrizia Marra	Renata Pedrinelli	Mario Venditti

Mercatino modellismo (40 bancarelle9, in via Madonna delle Grazie
Creazione di un villaggio medievale con bancarelle e locanda, laboratori per bambini

Legnarello

Maniero, via Dante - Tel.: 0331 441255
Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì - dalle 21.00 alla 1.00
info@contradalegnarello.com - www.contradalegnarello.com

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Madrina
Ennio Palamidesee	Antonio Provasio	Sara Parotti	Mariuccia Monticelli Re	Adele Ponti Senati

Mercatino antiquariato (40 bancarelle) in via Dante e piazza Redentore
Mostra di lavori artigianali realizzati da artisti dilettanti di Legnano e dintorni

Scudiero
Luca Meroni

San Bernardino

Maniero Via Fiume 25/27 - Tel.: 0331 549438
Orari apertura: - martedì e giovedì dalle 21.30
info@contradasanbernardino.com
www.contradasanbernardino.com

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Luca Bonini	Lucio Ballarino	Nadia Cagnin	Piera Sasso	Rocco Guerriero

Mercatino di artigianato in via Fiume
Esposizione di stampe antiche e di libri con tema il Medioevo

San Magno

Maniero Via Berchet, 8 - Tel.: 0331 453488
Orari apertura: lunedì e giovedì dalle ore 21.00
info@sanmagno.com - www.sanmagno.com

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Roberto Clerici	Marco Barlocco	Sara Ginini	Maura Gramp	Matteo Airoldi

Mercatino di prodotti tipici francesi (10 bancarelle) in via Berchet Mercatino di libri e stampe antiche, diaporama che riproduce la vita di un castello medievale, le bambole in abiti storici, esibizione di fashion dolls e di prodotti di artigianato intorno al mondo delle bambole, esibizione di abiti e oggetti da palio, osteria con cucina tipica lombarda

Sant'Erasmo

Maniero Via Milano, 84 - Tel.: 0331 442267
Orari apertura: - Lunedì/mercoledì sera dalle 21.15 alle 00.00
info@contradasanterasmo.com - www.contradasanterasmo.com

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Maurizio Castoldi	Roberto Cozzi	Greta Barlocchi	Silvana Cattaneo	Fabio Meneghin

Mercatino Prealpi biellesi in via Milano
Esposizione di abiti, presenza di animali che fanno parte della sfilata storica

La Flora

Maniero Via C. Menotti, 206 - Tel.: 0331 542989
Orari apertura: - Lunedì e Giovedì dopo le ore 21.00
contatti@contradalaflora.it - www.contradalaflora.it

Gran Priore	Capitano	Castellana	Gran Dama	Scudiero
Piero Luraghi	Davide Bartesaghi	Sabrina Trabattoni	Donata Colombo	Roberto Panzeri

Mercatino etnico (30 bancarelle) in via Pace e alla cascina Mazzafame
Mostra delle armi, peregrinazione della Croce per le vie della contrada, punto ristoro, animazione per bambini, aperitivo jazz

SANITAS

PARAFARMACIA

LEGNANO
via Cavallotti, 8

ABBIATEGRASSO
Galleria Mirabello, 8

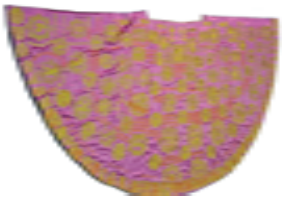
MAGENTA
via Mazzini, 45

Il Manto di Bamberga nel Cenobio del Collegio

La festa al castello, nel mese di maggio, vivrà tanti momenti di grande interesse e spettacolarità. Uno di questi coinciderà senz'altro con la consegna al Collegio dei capitani e delle contrade della copia del Mantello di Bamberga, quella color porpora, come doveva essere in originale il manto di Enrico II.

Come si ricorderà, nell'estate scorsa, la Banca di Legnano ha realizzato sempre attraverso il Collegio il rifacimento di questo prezioso manto, per essere esposto alla Mostra di Mantova dedicata a Matilde di Canossa. Il mantello rifatto era di color turchese, come oggi appare nel Museo di Bamberga.

Adesso, eccoci di fronte a una nuova copia che rimarrà nel Cenobio del castello visconteo e per la quale è stato scelto il color porpora, perchè da documenti antichi sembra che così fosse stato confezionato quello originale. La consegna avverrà in maniera spettacolare. Un corteo in costume, con cavalieri, armati, reggenti di contrada ed esponenti del Collegio, si muoverà dal centro della città e raggiungerà il Castello. Qui, il gran maestro Alberto Romanò riceverà il manto in maniera ufficiale con una cerimonia di grande impatto scenografico.



Alcuni particolari del manto di Bamberga, Il cui rifacimento è stato curato dal Collegio dei Capitani e delle Contrade, con il contributo della Banca di Legnano. Una prima copia, nell'estate scorsa, è stata esposta alla Mostra di Mantova dedicata a Matilde di Canossa, suscitando vivo interesse tra i visitatori e gli esperti di storia medievale

Il "rito" dell'investitura nell'Alto Medioevo

*di Alessio Francesco Marinoni**
Dottore in Filosofia presso l'Università Vita Salute San Raffaele, Specializzando in Filosofia della Storia presso la stessa; attuale Vicepresidente di ASR - Associazione Alunni San Raffaele

L'antropologa Mary Douglas ha scritto che una società è simbolica nella misura in cui utilizza pratiche simboliche e in cui lo studio può dipendere da un'interpretazione di tipo simbolico. Questo è assolutamente vero soprattutto per quanto riguarda la società medievale: essa ha rafforzato il simbolismo concernente ogni classe della società civile attraverso l'applicazione di un sistema ideologico di interpretazione simbolica alla maggior parte delle attività[1].
Nel Medioevo i chierici non fornirono, se non in modo parziale, una spiegazione simbolica dei riti che presiedevano a una delle istituzioni sociali fondamentali: il vassallaggio. Questo, probabilmente, è dovuto al fatto che i riti del vassallaggio erano percepiti in modo così evidente da coloro che li praticavano, o ne erano testimoni, che non era necessaria alcuna spiegazione scritta. Questo ha fatto sì che gli storici contemporanei abbiano fornito molteplici spiegazioni simboliche alle insegne del potere, cerimonie di incoronazione, sino ai riti funerari. Naturalmente, Leitmotiv di tutte le varie interpretazioni sta nel sistema di riferimento dell'Occidente medievale nella Bibbia, ma soprattutto nel voler stabilire una relazione di continuità e di compiutezza tra Antico e Nuovo Testamento.
Il primo "teorico" del simbolismo legato ad un rito, se così possiamo definirlo, è stato Sant'Agostino d'Ippona, il quale descrivendo l'addobbamento cavalleresco presenta il sacramentum come un vero e proprio sacrum signum[2]. Ma è da notarsi che egli parla di abbigliamento "cavalleresco" e non di "vassallaggio".
I rari e insufficienti indizi lasciatici dai chierici per ricostruire il cerimoniale, mettono in evidenza come questi ne siano stati guide ed interpreti, delineando una lettura simbolica del rito del vassallaggio stesso.
Già a questo punto incontriamo un problema terminologico.
Il Medioevo ignorava il termine "simbolo", introdotto dalla Chiesa solo a partire dal XV sec., così come tutti i suoi derivati. Il termine "symbolum" stava ad indicare un campo specifico e ristretto, ovvero quello dell'articolo di fede[3]. Il campo semantico di "simbolo" era occupato dal termine "signum", come aveva detto sant'Agotino, ma anche da altre parole come figura, imago, typus, allegoria, parabola, similitudo e speculum, che contemporaneamente definivano un sistema simbolico molto particolare[4].
Talvolta capita di incontrare, a proposito degli oggetti consegnati e utilizzati durante l'investitura, il termine "signum". Questo compare, per esempio, in un documento del 1123 riportato nel Cartulario di Saint-Nicolas di Anger: «…Quirmarhoc e i suoi due figli conferirono questo beneficio a Gradeon, monaco di San Nicola con libro nella chiesa di San Pietro a Nantes e gli diedero un bacio per siglare questa donazione con la fede; e il libro che pure conferirono al monaco, lo poggiarono simbolicamente sull'altare…»[5]. Risulta così la spiegazione dell'osculum, ovvero il bacio di fedeltà come simbolo di oblazione.
Ma cerchiamo ora di definire in cosa consisteva il rito di vassallaggio.
Il rito, o per essere precisi dovremmo dire "i riti" di vassallaggio, contemplavano tre categorie di elementi simbolici: parola, gesto e gli oggetti. A questa prima tripartizione, i chierici medievali hanno abbinato altrettanti momenti distinti: omaggio, fede ed investitura del feudo[6]. Per ricostruire le fasi di questa cerimonia, utilizzeremo principalmente la testimonianza di Galberto di Bruges[7], in quanto è egli stesso ad individuare ed raccontare in maniere precisa le tre fasi dell'ingresso nel vassallaggio.

«…in primo luogo resero l'omaggio nel modo seguente…». Così inizia il testo del chierico francese, proprio con la presentazione del primo momento, l'omaggio. «…in secondo luogo, quello che aveva reso l'omaggio impegnò la sua fede…»: è la fede. «…quindi, con la verga che teneva in mano, il conte conferì l'investitura a tutti coloro…»: è l'investitura del feudo.

La prima fase, l'omaggio, (hominium), è a carattere verbale. Solitamente si tratta della dichiarazione, dell'impegno del vassallo, il quale esprime la sua volontà di diventare un uomo del signore. Secondo Galberto, è il vassallo che risponde ad una domanda posta direttamente dal signore: «…il conte domandò [al futuro vassallo n.d.r.] se voleva diventare suo uomo senza riserve, e questi rispose: lo voglio…». In questo caso la parola assume già una valenza simbolica, in quanto è già segno di una relazione tra signore e vassallo che sorpassa le semplici parole scambiate. Un secondo atto completa il primo momento del rito. Esso è l'immixtio manuum: il vassallo mette le sue mani giunte tra quelle del suo signore; ed è sempre il nostro Galberto a darcene testimonianza: «…quindi, le sue mani si giunsero a quelle del conte che le strinse…»[8]. La Formula 43° di Marculfo, della prima metà del VII secolo, a proposito dell'antrustione al re dichiara: «…in manu nostra trustem et fidelitatem…»[9]. La reciprocità dei gesti è certa, ma il gesto del vassallo non è sufficiente: è necessario che vi corrisponda quello del signore.

Questo simbolismo polisemico, oltre ad esprime l'insegnamento, la difesa, la condanna, ha soprattutto lo scopo di sancire una protezione o piuttosto l'incontro tra la sottomissione e il potere. Il gesto rinnova quell'immagine oramai logora della terminologia giuridica romana, in cui la manus è una delle espressioni della potestas, ma in particolare uno degli attributi essenziali del pater familias .

Hilda Grassotti nota per prima che la dichiarazione verbale accompagnava o precedeva il gesto: «…il vassallo dichiarava al signore che voleva essere suo uomo e gli baciava la mano destra…»[11].

Ma ritorniamo al testo dal quale siamo partiti.

La testimonianza di Galberto di Bruges sembra riportare un'anomalia quando colloca nella prima fase dell'ingresso in vassallaggio (hominium) un rito che abitualmente viene presentato, dalla storiografia a lui contemporanea, come appartenete alla seconda fase (osculum), il bacio che signore e vassallo si scambiano: «…poi, avendo le mani giunte in quelle del conte, che le stringeva, si allearono con un bacio…»[12]. Studi recenti, soprattutto in seguito alla ricerca effettuata da Le Goff, hanno dimostrato che la prassi descritta da Galberto era quella diffusa sino al XIV sec.

L'osculum vassallatico è un bacio sulla bocca, o come viene definito nel cartulario di Montmorillon, «…ore ad os…». Le donne sembrano essere state esentate dal rito dell'osculum vassallatico e una interpretazione tardiva, del XIV sec., spiegherà questo fatto invocando la decenza: «…propter honestatem…»[13].

Gli storici del diritto medievale tendono a distinguere la pratica dei paesi di diritto consuetudinario, in cui era il signore che dava l'osculum, da quella dei paesi di diritto scritto, in cui, al contrario, è il vassallo che da il bacio al signore, il quale si limitava a renderglielo[14].

La reciprocità sembra essere esistita ovunque: l'osculum tra il signore e il suo vassallo è un bacio rituale reciproco.

Il secondo stadio, quello della fedeltà è completato da un giuramento. Ritroviamo la parola, ma la portata simbolica di questa è decisamente più forte rispetto a quella pronunciata nell'omaggio, poiché si tratta di un giuramento che viene normalmente prestato sulla Bibbia o su delle reliquie.

In Galberto l'osculum è raccordato alla fase iniziale dell'omaggio e la fase del riturale della fedeltà – o fede – è scomposta in due tappe: prima viene formulata una promessa, poi

ne segue il giuramento, questa volta su delle reliquie: «…in secondo luogo, quello che aveva prestato l'omaggio impegnò la sua fede con queste parole: 'prometto in fede di essere fedele, a partire da questo istante, al conte Guglielmo e di serbargli contro tutti intero il mio omaggio di buona fede, senza inganno'. In terzo luogo, giurò tutto questo sulle reliquie dei santi…».

Raggiunto questo stadio rituale, il vassallo è diventato l'uomo di bocca e di mano del signore. «…e tutti i vassalli [homines] che tengono oggi questo feudo [honor] da te, o lo terranno in futuro, che tutti vi giurino fedeltà e divengano vostri vassalli [homines] di bocca e di mani….»[15].

L'espressione manifesta il ruolo essenziale del simbolismo culturale e mentale del Medioevo: non solo il corpo rivela l'anima, ma è anche il luogo simbolico in cui si esprime la condizione umana, fino nell'aldilà è sotto forma corporale, almeno fino al giudizio finale, che l'anima compie il suo destino nel bene, o nel male o nella purgazione.

Il rituale d'ingresso in vassallaggio si conclude con l'investitura del feudo, che si opera per mezzo della consegna di un oggetto simbolico da parte del signore al suo vassallo. «…in seguito con la verga che teneva in mano, il conte gli conferì le investiture…»: ora, dopo la parola, il gesto,

(segue a pagina 21)

1875

Sironi
gioiellieri

Nel centro di Legnano

www.gioielleriasironi.it

elegraf
ARTI GRAFICHE

LA STAMPA DA OLTRE 100 ANNI

cataloghi
brochure
calendari
manifesti
periodici
volantini
cartelline

shopper
crowner
astucci
blocchi
moduli
agende
riviste

via Gallarata, 92/94 - Settimo Milanese
tel 023282380 - 382 fax 0233500268
www.elegraf.it - info@elegraf.it

entrano in gioco oggetti simbolici.
Du Change sottolinea che le investiture non si facevano solamente oralmente o per mezzo di un semplice documento o di una carta «…sed per symbola quaedam…». Gli oggetti simbolici dovevano rispondere a due fini: segnare il passaggio del possesso di una cosa (dominium rei) da una persona a un'altra; obbedire ad un uso consacrato, in modo da essere percepito da tutti come un atto che avesse valore giuridico. Du Ch'ange colloca i differenti oggetti simbolici in secondo due tipologie[16].
Nel primo gruppo, egli distingue gli oggetti che hanno un rapporto con la cosa trasmessa, come il "ramoscello", nonché quelli che manifestano la trasmissione di un potere (potestas), essenzialmente in forma di un bastone. Seguono gli oggetti che, oltre alla trasmissione di un potere, simboleggiano il diritto di usufrutto violento (ius evertendi, disijciendi, succidendi, metendi), rappresentati dalla categoria delle spade. Rimangono due categorie di oggetti simbolici di investitura legati alle consuetudini, alle tradizioni, alla storia: quelli legati a tradizioni antiche, come l'anello e lo stendardo, e quelli che nel corso del Medioevo divennero simboli, in particolare nell'ambito delle armi (elmo, arco, freccia, ecc.) oppure oggetti di uso corrente (corno, coppa, ecc.).
Nella seconda tipologia individuata da Du Change, vengono privilegiati tre tipologie di oggetti che, secondo la sua ricostruzione, ritornano più frequentemente nelle investiture: (1) ciò che ha a che fare con la terra, in particolare cespes o guaza, zolla o ciuffo; (2) i diversi bastoni di comando, soprattutto basculum o fustus (bastone e ramoscello); (3) gli oggetti legati allo ius evertendi (diritto di strappare), e in particolare il coltellus.
Sulla base di questa prima distinzione, Le Goff opera un'ulteriore distinzione, questa volta basata su riferimenti natura etno-storica e dalla frequenza delle occorrenze documentarie.
Inizialmente Le Goff individua un gruppo di simboli socio-economici, in cui appare preminente l'appartenenza alla terra, ad una terra naturale ed incolta (per herbam et terram, per festucam, per lignum, ecc.), alla quale segue un secondo gruppo dove i simboli sono di carattere socio-culturali, questa volta divisi in due sottogruppi: (i) i gesti corporei (per digitum, per dextrum pollicem, manu, ecc.); (ii) i vestiti (per capellum, per corrigiam, per linteum, ecc.). Terzo ed ultimo gruppo è quello distinto dai simboli socio-professionali in cui dominano i simboli di categorie sociali delle prime due classi: clero (per licem, per claves ecclesiae, per ferulam pastoralem, ecc.) e cavalleria (per gladium, per hastam, ecc.), ma in cui si distinguono, nel caso del clero, gli oggetti che riguardano il libro e lo scritto.
L'insieme dei riti e dei gesti simbolici del vassallaggio non costituisce solo un cerimoniale, un rituale, ma anche un sistema, cioè esso funziona solamente se non vi manca nessun elemento essenziale e acquista significato ed efficacia solo grazie a ciascuno di tali elementi, il cui senso si chiarisce solo in riferimento all'insieme.
La successione degli atti e dei gesti – omaggio, fede e investitura – non è solo uno svolgimento temporale: esso è uno svolgimento logico e necessario, tant'è che molte volte, l'insieme delle tre azioni rituali viene espresso in una sola frase. Così accadde nel 1002, quando Enrico II, secondo al testimonianza di Tietmaro di Merseburgo, quando giunse ai confini orientali della Germani, «…tutti coloro che avevano servito il precedente imperatore incrociarono le proprie mani con quelle del re e confermarono con giuramenti l'aiuto fedelmente[17]…

Note

[1] *M. Douglas, Purezza e pericolo, Bologna, 1996*
[2] *Agostino, De Civitate Dei, X, 5*
[3] *ancora oggi il "Credo" è detto anche "Simbolo Niceno" (n.d.r.)*
[4] *J. Chydenius, La théorie du symbolisme médiéval, pubblicato nella rivista "Poétique", 23, 1975, pp.322-341*
[5] *voce "investitura" in L. du Cange, Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis, 1733, Parigi*
[6] *F.L. Ganshof, Che cos'è il feudalesimo?, 1989, Torino*
[7] *G. di Bruges, Histoire du meurtre de Charles le Bon, comte de Bruges, Parigi, 1891*
[8] *già i riti più antichi, risalenti al VIII sec., menzionano questo rito manuale (n.d.r.)*
[9] *«…è stato visto giurare fedeltà in mano nostra…», trad. propria; Formula Merculfi, I, 18, in Monumenta Germaniae Historica, Formulae Merowingici et Karolini aevi, I, pg. 55*
[10] *E. Volterra, Istituzioni di diritto privato romano, 1961, Roma*
[11] *H. Grassotti, Las instituciones feudovasallàticas en Léon y Castilla, vol.2, Spoleto, 1969*
[12] *alcuni testi, come il Livre de jostice et de plet, riportano che il bacio viene dato «…en nom de foy…» (n.d.r.)*
[13] *voce "investitura" in L. du Cange, Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis, 1733, Parigi; la donna, nella maggior parte dei casi relativi al rito dell'investitura è da considerarsi sempre di stato inferiore rispetto all'uomo. Solo in eccezionali casi le donne accedevano anche nell'Alto Medioevo al rito dell'osculum nella stessa modalità degli uomini (n.d.r.)*
[14] *Chénon, Le rôle juridique, cit. pg. 149*
[15] *R. y Loscertales, La sucesiòn del Rey Alfonso VI, in "Anuario de Historia del Derecho español", 13, 1936-1941, ppgg. 67-69*
[16] *Du Change nel suo Glossarium individua più di 100 varietà di simboli (n.d.r.)*
[17] *D.C. Douglas, A Charter of Enfeoffment under William the Conqueror, in "English Historical Review", 42, 1927, pg. 427*

Bibliografia

C. du Change, Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis, 3 voll., Parigi, 1678, s.v. Investitura
M. Théverin, Textes relatifs aux institutions mérovingiennes et caroligiennes, Parigi, 1887
R. Boutruche, Seigneurie et Féodalité, 2 voll., Parigi, 1970
G. Fasoli, Introduzione allo studio del feudalesimo italiano, Bologna, 1959
F.L. Ganshof, Che cos'è il feudalesimo?, Torino, 1989
H. Mitteis, Lehnrecht und Staatsgewalt, Weimar, 1933
C.G. Mor, L'età feudale, vol. II, Milano, 1952

ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO
Residenza Sanitaria Assistita **"Angelina e Angelo POZZOLI"**
(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

La residenza offre i seguenti servizi:

- alloggio in camera doppia o singola con bagno collegato
- vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- assistenza medica ed infermieristica
- assistenza giornaliera e notturna
- riabilitazione fisioterapica
- riabilitazione sociale
- attività ludico-ricreativa
- assistenza amministrativa
- musicoterapia ed arteterapia
- gite periodiche e vacanze estive

Via Resegone, 60 – 20025 LEGNANO – tel. 0331/741811-741822 fax 0331/741842
e-mail: ospiti.legnano@rsa-sanfrancesco.it

Sfilata 2009 - Le novità

Queste alcune novità della sfilata storica, con le indicazioni emerse durante le riunioni della Commissione costumi.

CONTRADA S.BERNARDINO

Nuovo abito da cavaliere, con gheroni di colore nero. La camicia sottostante sarò di tessuto chiaro. Il ricamo proporrà l'immagine di un grifone sul bordo ed eventualmente sulle maniche. Sarà abbinato a un mantello già esistente.

Nuovo abito da dama, con maniche ampie e toni rosati.

CONTRADA S. MARTINO

Abito della "Giustizia", uguale a quello usato per gli altri tre abiti delle Virtù, realizzati nel 2008, come accessori colonna, pelle di leone oppure spada

Nuovo abito della castellana. Tessuto shantung, colore rosso bordeaux. Modello uguale a quello degli abiti delle virtù; apertura sui fianchi con chiusura a gancetti. Sotto verrà indossato un camicino e sopra il mantello color ocra esistente, con la raffigurazione dell'angelo. Ricamo sul collo e sulle maniche; ripreso dal mantello . Accessori: borsetta, scarpe e anello. Per la cintura: chiusura con nodo naturale

Nove abiti da armati. Il modello riprende quello presentato nel 2008 per l'abito di S. Martino a cavallo, ma con manica lunga e non corta. Gli armati avranno scudi neri con croce bianca, come camagli si useranno quelli già presenti in Contrada

CONTRADA S. AMBROGIO

Due abiti da ancella, manica lunga sia sopra che sotto. Colore lilla/rosa – bordeaux/viola. Il documento di riferimento sono le sculture del XII secolo in Borgo a Baggiano

Abito da dama a cavallo. Modello con gheroni, a ruota, con arricciature laterali; per le maniche verrà scelto uno dei modelli presentati dall'esperta. Il collo ha una piccola apertura sul davanti. Colore verde scuro

CONTRADA LEGNARELLO

Abito da capitano. Il ricamo verrà ripreso dal mantello. Verrà in parte fatto su banda di lino crudo da applicare sul fondo e sul collo e in parte direttamente sull'abito

Corona della castellana, come appare nel Calice di Tassilona

CONTRADA S. ERASMO

Sette abiti da dama. Tessuto fresco di lana o burette. Colori: variazioni sull'azzurro

CONTRADA S. DOMENICO

Abito da capitano, colore verdone . Il ricamo è previsto sul bordo in fondo e sui polsi. La prof.ssa Paci suggerisce banda decorativa sui polsi con testo del Te Deum (presente sul mantello) Verranno aggiunti i cani simbolo della Contrade sulla mandorla in basso. Il ricamo sarà aperto, perché anche l'abito è aperto. Andrà indossato sotto il mantello bordeaux esistente che presenta una riproduzione dell'inno del Te Deum. La cintura riporterà sulla fibbia il cane del jack.

Abito del maestro d'armi: tunica, gonnellino, scapolare e sopra maglia ferro. Quattro abiti per giovinette.

Velo della castellana: lino sottile bianco o ecru. Modello: colori consigliati: rosa, celeste, azzurro, eventualmente oro, ma usato con moderazione.Forma circolare. Ricamo tutto intorno, colore argento

CONTRADA LA FLORA

Abito da cavaliere: colore blu con banda sul fondo

Abiti da bambini piccoli: smanicati con semplice banda ricamata; sotto camiciola. Colore: arancione-beige. Si possono differenziare maschi e femmine usando diversi tessuti. I bambini possono indossare le calze e le scarpe o semplici stivaletti oppure avere le gambe in vista. Si può aggiungere la camicia di lino bianco, una camicia lunga e ricca senza decorazioni e sopra un abitino sotto il ginocchio

Abito da dama a cavallo: con ruota, senza mantello. Colore rosso.

CONTRADA S. MAGNO

Abito e mantello da Castellana. Il mantello in tessuto chiaro avrà decorazioni inserite in rombi ricamati in oro. L'abito sarà in tessuto leggero con veste e sopravveste corta.

Trofeo Carroccio a San Bernardino

A "sorridere" nell'ambiente del Palio, per la prima volta nel 2009, è stata la Contrada di S.Bernardino abbinata al francese Lucenay, vincitore della gara del Club Scherma Legnano.
S.Bernardino con il suo portacolori francese ha vinto davanti ad una platea di grandi appassionati di Palio, come gli assessori Renzo Brignoli e Giambattista Fratus, il gran maestro Alberto Romanò e il cavaliere Guido Barbin. Seconda, perché abbinata all'ucraino Khvorost, S.Erasmo.

Al terzo posto S.Magno abbinata all'americano Kelsey e Legnarello (vincitrice nel 2008) con il venezuelano Fernandez.
La classifica è stata completata da S.Domenico quinta con Fiedler (Germania), S.Ambrogio con Kauter (Svizzera), La Flora con l'israeliano Beskin e S.Martino con Boisse (Francia).

Editoria: la Compagnia della Morte, un romanzo di Franco Forte presentato al Cenobio del Collegio

Riuscita serata culturale al Cenobio del Castello, con un centinaio di rappresentanti del Collegio, delle contrade e del mondo del Palio ad ascoltare Franco Forte, autore del romanzo "La Compagnia della Morte", edito da Mondadori. Tra i presenti, gli assessori Maurizio Cozzi e Renzo Brignoli e il cavaliere del Palio, Guido Barbin.

Presentato da Amanda Colombo della Galleria del Libro, Forte ha racconato la genesi del libro e della storia nata attorno alla battaglia di Legnano, alla figura di Alberto da Giussano, alla Compagnia della Morte e al Carroccio.

Il volume è ambientato nell'anno Domini 1176. Nelle campagne vicino a Legnano, i 300 uomini della Compagnia del Carroccio si oppongono all'avanzata dell'esercito del Sacro Romano Impero, guidato da Federico I il Barbarossa. La loro è l'ultima, strenua difesa prima che l'invasore germanico riesca a tracimare in Italia, per soffocare nel sangue il fremito d'indipendenza dei Comuni Padani, riunitisi nella Lega Lombarda dopo il giuramento di Pontida. Al comando della Compagnia del Carroccio c'è Rossano da Brescia, soldato di ventura e uomo d'onore che ha un conto in sospeso con il Barbarossa, che gli ha ucciso la moglie durante l'eccidio di Milano del 1162.

Una storia di guerra, di battaglie e di morte, ma anche una sorprendente vicenda d'amore e la rivisitazione in chiave epica delle gesta di Alberto da Giussano e dei suoi Cavalieri della Morte, che riuscirono ad assestare un formidabile colpo alle schiere del Sacro Romano Impero.

L'Oratorio delle Castellane

Con interventi mirati soprattutto nel campo educativo e scolastico, l'Oratorio delle castellane continua la sua opera di collaborazione con il mondo del Palio. Ultimamente, Rossella Oldrini, confermata Gran dama di grazia magistrale, e le "sue" castellane hanno collaborato con il Comune per assicurare ai bambini un Carnevale di grande divertimento, con il Barbero per una degna cornice durante le corse a pelo e, adesso, avvicinandoci sempre più alle manifestazioni di maggior spessore offriranno il loro sempre considerevole aiuto per i pranzi medievali e la festa al castello.

Corse a pelo: domenica 26 aprile
Il Barbero: due gran premi in una sola riunione
Al mattino, il g.p. Banca di Legnano: Al pomeriggio, il g.p. Collegio dei Capitani e delle Contrade

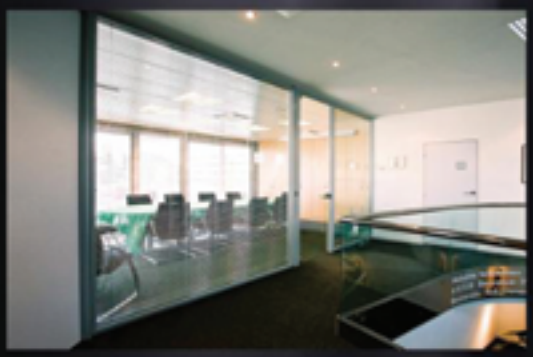
Dopo la riunione di marzo, con l'apertura ufficiale della stagione di corse a pelo a livello nazionale e tanti consensi ricevuti sia sul piano tecnico, che organizzativo, tocca ancora all'Associazione Il Barbero salire agli onori della cronaca ippica con una nuova iniziativa ad effetto. Si tratta della prossima riunione di domenica 26 aprile quando, in una sola giornata, sulla pista in sabbia dell'Usignuolo verranno organizzati due Gran Premio.

La novità è stata illustrata dal presidente Renato Sesler: "Abbiamo deciso di condensare in un'unica riunione le corse dedicate alla Banca di Legnano e al Collegio per una grande giornata di vera e seria preparazione al Palio. La riunione di fine settembre, negli scorsi anni, era considerata troppo un inutile riempitivo. Facciamo quindi tutti uno sforzo in più, ma meglio motivato e sicuramente carico di altre soddisfazioni". Al mattino del 26 aprile, quindi, fantini e cavalli in pista per il G.P. Banca di Legnano, l'istituto di credito cittadino, sempre vicino al mondo del Palio e delle corse a pelo. Saranno due le batterie previste da sei partecipanti in ciascuna. I primi tre classificati accederanno alla finale. A questo G.P. avranno un posto assicurato i vincitori delle corse disputate lo scorso 8 marzo. Quindi, Piras, Calvaccio, Donatini, Farnetani, Mari e Ricceri saranno senz'altro tra i presenti. Gli altri fantini saranno scelti dal Barbero.

Al pomeriggio, spazio al G.P. Collegio dei capitani e delle contrade. Anche in questo caso, due batterie da sei e una finale alla quale parteciperanno i premi tre di ogni eliminatoria. Le contrade avranno diritto di iscrivere un proprio fantino. Gli altri quattro verranno scelti dagli organizzatori. Come l'anno scorso, anche per questa stagione di corse, Il Barbero e Andrea Fuso hanno pensato di mettere in cantiere un altro progetto editoriale. Andrea, che insieme al collega fotografo Marco Maroni gestisce il sito fotomenu.it, editerà un volume con la storia, attraverso immagini, delle corse all'Usignuolo

www.ipsclestra. com
tecnico@ipsclestra.com

Pareti Mobili
Controsoffitti
Cleanroom
Rivestimenti esterni
uffici per costruzioni industriali



IPS srl

Via S. Giorgio 2 - 20015 Parabiago Milano
tel 0331 495201 fax 0331494383

CERIANI LUCE

light speaks

FLOS

Artemide

FontanaArte

Show Room e Sede Legale:
Rescaldina (MI)
Via Provinciale Saronnese 6/8

Show Room:
Settimo Milanese (MI)
Via A. Gramsci 86

www.cerianiluce.com